

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia che a partire dal corrente anno saranno ritirate dal commercio le specialità medicinali a base di tolbutamide (Rastinon);

tale farmaco è un ipoglicemizzante orale, ancora largamente utilizzato, di provata efficacia e di bassissimo costo (è, tra tutti, quello che costa di meno);

alla luce di quanto sopra, il ritiro dal commercio di queste specialità non ha alcuna motivazione se non quella di dirottare il mercato verso farmaci più costosi e quindi più redditizi per l'azienda produttrice del farmaco;

appare evidente, al contrario, che ne riceverà un danno il fondo sanitario nazionale e che ne saranno penalizzati tutti quei pazienti che con il suddetto farmaco hanno il loro diabete ben compensato, con poca spesa, e che dovrebbero « adattarsi » a cambiare cura con risultati che potrebbero essere meno positivi, dato che la risposta ad ogni farmaco è sempre soggettiva ed imprevedibile e che non è mai consigliabile sostituire una cura che va bene —:

quale iniziativa urgentissima intenda assumere per far sì che venga assicurata la persistenza in commercio dei preparati a base di tolbutamide (attualmente denominato Rastinon) e che potrebbe anche essere prodotto come farmaco galenico, nel caso in cui l'azienda produttrice dovesse persistere nella propria decisione di sospendere la produzione e distribuzione;

se, in tal caso, non ritenga che la decisione debba essere immediatamente operativa onde evitare che migliaia di pazienti siano costretti a cambiare cura, cosa

che determinerebbe disagi agli stessi ed aumenti dei costi al fondo sanitario nazionale. (5-03470)

SAVARESE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la zona nord di Roma ed i comuni limitrofi, oltre ad una precaria situazione di collegamenti stradali, con continui intasamenti sulle vie consolari Cassia e Flaminia, può contare sul collegamento ferroviario, pur se insoddisfacente per situazione logistica delle stazioni, infrequenza degli orari e stato dei convogli, tra Viterbo e Roma;

tale collegamento interessa zone altamente popolate e costituisce l'unica forma di trasporto per lavoratori pendolari e studenti;

l'importanza di tale collegamento è ben presente sia alle autorità capitoline che alle Ferrovie dello Stato, tanto che sulla linea in oggetto sono previsti lavori di raddoppio nel tratto urbano, anche in considerazione del prossimo Giubileo, nonché la realizzazione di ulteriori aree di parcheggio di scambio;

peraltro, secondo quanto si apprende da cartelli affissi nelle stazioni, come ad esempio La Storta, prossimamente il servizio verrà sospeso —:

se questa sospensione sia effettivamente necessaria per permettere i necessari lavori sulla linea, e quali alternative siano offerte agli utenti in pendenza di tale situazione di grave disagio e se sia garantita in tempi certi la conclusione dei succitati lavori. (5-03471)

MARENCO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la pubblicizzazione martellante anche attraverso spot televisivi di prodotti medicinali inalanti decongestionanti, sta cau-

sando un considerevole aumento di pazienti affetti da problemi di pressione arteriosa;

gli *spray* nasali - vasocostrittori contengono sostanze come la xilometazolina - tramazolina - pseudoefedrina - nafazolina - fluocinolone - flunisolide, la cui somministrazione per via *spray* nasale per tempi prolungati e con un numero superiore a tre volte al giorno può produrre un'alterazione dei valori pressori più alti, ed in qualche caso valori pericolosi;

i fogli illustrativi dei medicinali spesso sono poco chiari o non vengono affatto compresi o letti -:

se non ritenga di dover adottare le opportune iniziative affinché le case farmaceutiche evidenzino, sulle stesse confezioni, la pericolosità dell'uso continuo di detti medicinali. (5-03472)

GALDELLI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'Associazione nazionale delegati automobile clubs (Andac) con una lettera aperta ha denunciato il rischio che per 1998 non possa essere svolto il servizio prestato dalle delegazioni;

nella lettera aperta si spiegava che il rischio dell'interruzione del servizio era causato dai seguenti motivi: *a)* l'irrisorietà, ove presente, del contributo erogato alle delegazioni per la riscossione delle tasse e l'inesistente riconoscimento per il servizio da queste svolto a livello di informazione e gestione dello stesso; *b)* le condizioni delle apparecchiature di riscossione che oltre ad essere obsolete sono per la maggior parte guaste e irriparabili; *c)* alla insicurezza operativa determinata dall'incasso di forti somme senza una organizzazione di raccolta denaro e difesa operatori che continua a causare rapine; *d)* con le nuove disposizioni previste dalla finanziaria per il 1998 presso gli sportelli si

rivolgeranno la maggior parte degli utenti per conoscere le modalità di pagamento e per effettuare i versamenti;

si sono svolte assemblee che hanno registrato le preoccupazioni dei delegati degli automobile clubs -:

quali iniziative intendano intraprendere allo scopo di garantire agli utenti un servizio migliore ed efficace;

se non ritengano che sia il caso di rispondere esaurientemente ai quesiti posti dall'Andac allo scopo di permettere l'effettuazione di un servizio necessario viste anche le nuove disposizioni legislative in materia. (5-03473)

FLORESTA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato il 26 novembre 1994 prevede l'assunzione di personale a tempo determinato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 23, punto 1) della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e di quanto precisato dall'articolo 8 del succitato Contratto collettivo nazionale di lavoro -:

se sia stata sempre rispettata la quota percentuale massima del dieci per cento dei lavoratori a tempo determinato rispetto al numero di quelli impegnati a tempo indeterminato;

quante siano state le assunzioni di tale personale disposte nell'anno 1997, specificatamente provincia per provincia, quali i relativi importi di spesa e se i totali corrispondano alla somma indicata a consuntivo per il totale delle assunzioni disposte;

quante siano state le dimissioni nello stesso anno delle unità appartenenti all'area di base e poi riassunte nell'area operativa;

quante siano state le assunzioni di unità, *ex novo*, nell'area operativa e quante nell'area quadri;

quali siano le motivazioni, e se regolari, delle nuove assunzioni e da chi siano state autorizzate. (5-03474)

BOVA e SGARBI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 4 gennaio 1998, in Ardore (Reggio Calabria), un attentato intimidatorio è stato compiuto nei confronti del signor Giuseppe Panuzzo, assessore ai lavori pubblici della città;

il grave atto si inserisce in un clima di intimidazione ed assume il significato di un vero e proprio messaggio terroristicomafioso tendente a creare un clima di tensione nella città di Ardore e probabilmente a condizionare l'attività della amministrazione comunale;

l'episodio si inquadra in un più generale disegno criminale teso a intimidire e colpire le amministrazioni comunali che nella provincia di Reggio Calabria sono impegnate nel difficile lavoro per affermare la legalità nella gestione amministrativa e nell'uso delle risorse —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere perché siano identificati ed assicurati alla giustizia i responsabili del vile atto intimidatorio;

quali interventi intenda porre in atto per stroncare questa strategia criminale che, nei fatti, punta a mettere in discussione le basi stesse della convivenza e della democrazia nella civile e pacifica città di Ardore e nel resto della provincia di Reggio Calabria. (5-03475)

RAFFALDINI, EDO ROSSI e RUGGERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 25 novembre 1997 si è disposta una nuova suddivisione del territorio nazionale per il servizio telefonico;

con tale atto nel compartimento di Milano (parte b) si sono inserite nel distretto di Mantova cinque aree locali trasferendo quattro comuni: Goito, Rodigo,

Galzodo, Piubega dal settore precedente di Rodigo alla nuova area locale di Bozzolo;

le conseguenze per 7000 utenti di questi quattro comuni sono riconducibili ad un consistente rincaro del costo del servizio, per effetto della riduzione del tempo di durata di uno scatto telefonico da 75 a 40 secondi;

per ragioni geografiche, economiche, organizzative, scolastiche, sanitarie, la nuova collocazione è assolutamente irrazionale, non contenendo nessuna omogeneità territoriale, come è obiettivo del decreto di cui sopra;

la stessa distanza chilometrica tra questi quattro comuni e Bozzolo, nuova sede di riferimento, è doppia di quella rispetto a Mantova e quindi neppure su questo versante trova giustificazione una tale scelta;

i sindaci dei comuni interessati, pressati dalla protesta dei cittadini, stanno attuando diverse manifestazioni di protesta, tra cui raccolte di firme e ricorsi amministrativi al Tar ma soprattutto minacciano una iniziativa clamorosa come quella di sospendere il pagamento delle bollette telefoniche —:

se intenda accogliere le legittime proteste dei quattro sindaci e dei 7000 utenti contro l'ingiusta ed irrazionale « stangata » economica per un servizio così indispensabile alla vita dei cittadini e delle loro famiglie, ripristinando per questi quattro comuni l'accorpamento dell'ex settore di Rodigo nell'area locale di Mantova;

se intenda promuovere la revisione di questo accorpamento, in considerazione del principio, contenuto nel decreto stesso, di riorganizzazione del servizio per aree omogenee. (5-03476)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 7 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, come modificato dall'arti-

colo 26 del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, prevede, per i film « lungometraggio di produzione nazionale », per quelli « lungometraggio di interesse culturale nazionale », quelli « di animazione » e « in co-produzione » la concessione di « un contributo pari al 13 per cento dell'introito lordo degli spettacoli nei quali il film sia stato proiettato per la durata di due anni dalla sua prima proiezione in pubblico », nonché di un « identico contributo, nella misura dello 0,40 per cento e da dividersi in parti uguali ... a favore del regista e degli autori del soggetto e della sceneggiatura »; tali contributi si aggiungono ai molti miliardi erogati, specialmente ai film « di interesse culturale nazionale » e può essere stimato, in mancanza di dati da parte del dipartimento dello spettacolo, in non meno di dieci miliardi l'anno;

la legge 14 agosto 1971, n. 819, all'articolo 2, comma secondo, prevede che l'85 per cento del fondo di intervento a favore del credito cinematografico sia destinato: per il 70 per cento « ad operazioni di finanziamento per la produzione, la distribuzione e l'esportazione di film nazionali, e per le industrie tecniche cinematografiche », e per il 30 per cento « ad interventi per il consolidamento della produzione e della distribuzione cinematografica nazionale e delle industrie tecniche cinematografiche »;

secondo l'ultima relazione annuale disponibile sulla utilizzazione del Fondo unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo, quella dell'anno 1995, in quell'anno sono state accolte 36 istanze per industrie tecniche e distribuzione per 21.940 milioni, 3 istanze per il consolidamento della produzione e della distribuzione cinematografica nazionale e delle industrie cinematografiche per 3.700 milioni (11 per 17.100 milioni nel 1994);

in precedente interrogazione n. 5-03194, pubblicata nell'allegato B della seduta del 6 novembre 1997, e rimasta finora senza risposta, si segnalava il fatto che l'albo del dipartimento dello spettacolo non riporta le delibere relative al finanziamento della

produzione cinematografica, pur essendo esse segnalate nei comunicati stampa, benché senza importi, senza motivazioni e talora senza la data precisa della delibera, e di ciò si chiedevano le ragioni;

all'interrogante non risulta che l'albo riporti quest'anno alcuna delibera relativa ad operazioni di finanziamento per la distribuzione e l'esportazione di film nazionali, o per le industrie tecniche cinematografiche, o ad interventi per il consolidamento della produzione e della distribuzione cinematografica nazionale e delle industrie tecniche cinematografiche;

l'interrogante ha da tempo richiesto, con lettera datata 1° settembre, ribadita con analogia del 26 settembre 1997, al capo dipartimento dello spettacolo dottor Mario Bova di poter accedere alla documentazione relativa a richieste di sovvenzioni sui fondi del Fus, ai verbali della commissione incaricata di valutare i requisiti di accesso ai finanziamenti pubblici, alle delibere da essa emanate nonché all'elenco di tutti i beneficiari di detto fondo;

in data 30 ottobre 1997 il dottor Bova confermava la più ampia disponibilità nel fornire le notizie e la documentazione richiesta, negando tuttavia l'accesso alla documentazione relativa alle istanze prodotte dagli operatori, dal momento che la normativa vigente riconosce la legittimazione a proporre tale richiesta solo a coloro che vantino un diretto interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, richiamandosi anche al dettato della legge 31 dicembre 1996, n. 675, in quanto questa garantirebbe la riservatezza di qualsiasi dato concernente privati e dunque impedirebbe la divulgazione dei verbali della commissione;

in data 18 dicembre alle ore 17,30 il dottor Mario Bova, incontrando il sottoscritto presso il dipartimento dello spettacolo, confermava la sua disponibilità a fornire il materiale ed i dati che lo stesso capo dipartimento aveva dichiarato sarebbero pervenuti —:

a cosa sia dovuta la mancanza di alcuna traccia dell'applicazione dell'arti-

colo 7 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, sia nell'ultima relazione annuale disponibile sulla utilizzazione del Fondo unico per lo spettacolo, quella dell'anno 1995, sia nell'albo del dipartimento dello spettacolo;

perché il dottor Bova non abbia fornito alcunché in merito, benché esplicitamente richiesto;

se nel periodo trascorso dalla istituzione dell'albo del dipartimento dello spettacolo siano stati deliberate operazioni di finanziamento per la distribuzione e l'esportazione di film nazionali, o per le industrie tecniche cinematografiche, o ad interventi per il consolidamento della produzione e della distribuzione cinematografica nazionale e delle industrie tecniche cinematografiche, di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 819, all'articolo 2, comma secondo;

in caso negativo, a cosa sia dovuto l'improvviso crollo di finanziamenti di tale tipo rispetto all'ultimo periodo documentato;

in caso affermativo:

a) se consideri la prassi seguita dal dipartimento dello spettacolo, e il silenzio in merito del suo capo, dottor Mario Bova, corretta e compatibile con le esigenze di trasparenza previste dalla legge n. 241 del 1990 e con una gestione democratica del denaro pubblico;

b) in che modo vengano conservate le delibere non pubblicate e chi abbia accesso ad esse;

c) quale sia il testo delle delibere e degli atti prodotti dal maggio 1996 nei settori citati e non inclusi nell'Albo;

d) per quale ragione si tengano nascoste delibere che hanno comportato nel passato erogazioni di decine di miliardi;

e) se il Ministro interrogato ritenga di mutare per il futuro l'attuale prassi.

(5-03477)

ATTILI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, per le politiche agricole e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la recente chiusura della colonia penale dell'isola dell'Asinara ha posto in luce la problematica della gestione delle popolazioni zootecniche viventi sull'isola;

la nuova situazione comporta il rischio del trasferimento dall'isola dei cavalli, degli asini grigi e degli asini dell'Asinara;

il valore genetico delle popolazioni equine e asinine presenti nell'isola dell'Asinara ha avuto riconoscimento a livello nazionale e comunitario;

i nuclei dell'Asinara rappresentano di fatto i gruppi più numerosi in Sardegna, con spiccate caratteristiche di tipicità che vanno salvaguardate;

esiste in Sardegna l'istituto di incremento ippico, ente strumentale della regione, impegnato storicamente nella tutela e valorizzazione del patrimonio degli equini dell'isola;

l'ente ha maturato un'indiscussa esperienza che si esplica nei centri di allevamento di Ozieri, Tanca Regia, Foresta Burgos e dell'altipiano della Giara;

l'istituto si rende disponibile ad offrire la propria competenza ed organizzazione per gestire, sull'isola dell'Asinara, le citate popolazioni di equidi —:

quali interventi i Ministri in indirizzo vogliano assumere per la protezione e la conservazione in purezza delle razze di equidi presenti nell'isola dell'Asinara;

se intendano affidare, per le considerazioni esposte, all'istituto di incremento ippico della Sardegna la gestione del prezioso patrimonio di risorse genetiche conservatosi fino ad oggi e da proteggere con interventi urgenti. (5-03485)

CONTENTO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con circolare del 20 novembre 1997 (n. 234363), il competente dicastero ha fis-

sato le indicazioni relative alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni stabilite a favore delle attività produttive insediate nelle aree depresse del paese;

a pagina 10 dell'indicata circolare viene precisato che le iniziative nelle unità produttive ubicate nelle regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, non possono essere ammesse al cofinanziamento Unione europea, a valere sugli interventi della legge n. 488 del 1992, e che, pertanto, l'ammissione delle predette iniziative alle agevolazioni in argomento può essere disposta esclusivamente sulla base delle risorse nazionali che verranno destinate alle suddette regioni;

le stesse considerazioni vengono svolte, tenuto conto degli orientamenti espressi dalla commissione Unione europea, alle iniziative delle imprese artigiane insediate in tutte le aree degli obiettivi 2 e 5b -:

sulla scorta di quali argomentazioni giuridiche e tecniche siano state adottate tali indicazioni nella parte riferita alle premesse evidenziate;

quali siano gli orientamenti espressi in materia dalla commissione Unione europea e in che occasione gli stessi siano stati formalizzati;

quali conseguenze comportino le indicazioni fornite dal ministero dell'industria per l'ammissibilità ai benefici di legge richiesti dalle imprese insediate nelle indicate regioni autonome e nelle altre aree ricomprese negli obiettivi 2 e 5b, anche sotto il profilo delle risorse finanziarie disponibili a tal fine. (5-03486)

LENTI. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 9 maggio 1994 del ministero dei beni culturali e ambientali prevedeva la rideterminazione della tassa di ingresso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato fissando per Napoli le seguenti tariffe: Mu-

seo Nazionale lire 12.000; Museo duca di Martini lire 4.000; Museo di San Martino lire 8.000; Museo e Galleria di Capodimonte lire 8,000; Museo Pignatelli Cortes lire 4.000; Palazzo Reale lire 8.000; con successivo decreto ministeriale 25 novembre 1994 fu inserito — su proposta della Soprintendenza Bas di Napoli del 10 settembre 1994 — anche il complesso monumentale di Castel S. Elmo per lire 4.000;

in occasione delle celebrazioni dedicate all'ottocento napoletano è stata realizzata l'iniziativa « Civiltà dell'ottocento 1799-1899 » (25 ottobre 1997-26 aprile 1998) di altissima valenza scientifica e spettacolare, articolata in un programma ricchissimo di mostre, manifestazioni, eventi musicali volti a documentare il ruolo di splendida capitale del regno che Napoli ha conservato sino alla prima metà dell'800, negli anni del regno di Bonaparte e di Murat, e nel tempo degli ultimi sovrani borbonici;

essa costituisce un'occasione irripetibile per vedere riuniti più di duecentocinquanta dipinti, dieci disegni, acquerelli e pastelli, circa settanta sculture in marmo, bronzo e terracotta, più di trecento preziosi oggetti di arredo e decorazione (mobili e argenti, porcellane, armi e gioielli), per lo più prodotti a Napoli da celebri artisti e artigiani locali, ma anche da illustri artisti di altri paesi, provenienti da collezioni pubbliche e private italiane e straniere, selezionate da una commissione di studiosi ed esperti presieduta dal professor Nicola Spinosa, soprintendente per i beni artistici e storici di Napoli;

l'iniziativa, posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministero dei beni culturali e ambientali, dalla regione Campania, dalla provincia di Napoli e dal comune di Napoli ha ricevuto il contributo di: Parmalat, Fondazione istituto Bancario San Paolo di Torino, Crediop, Cis, Interporto campano, Gesac Spa, La Repubblica, Alitalia, Ina Assitalia, Omnitel, Unione industriali provincia di Napoli;

la mostra si articola nel seguente modo e con le seguenti tariffe:

Museo di Capodimonte — Le arti a Napoli dai Borbone ai Savoia.

Palazzo Reale — La città borghese. Architettura e urbanistica.

Biglietto lire 14.000; riduzioni lire 10.000 adulti oltre i 65 anni; lire 8.000 ragazzi tra gli 8 e i 16 anni, militari in divisa e scolaresche.

Duca di Martina — Galanterie. Oggetti di lusso e di piacere tra '700 e '800.

Museo Pignatelli — Antonio Niccolini — architetto e scenografo di Corte.

Museo di San Martino — I ricordi storici del Regno 1799-1860.

Biglietto lire 10.000; riduzioni lire 8.000 adulti oltre i 65 anni; lire 6.000 ragazzi tra gli 8 e i 16 anni, militari in divisa e scolaresche;

come si evince, le tariffe di ingresso sono state ampiamente aumentate rispetto al decreto ministeriale 9 maggio 1994: aumento non previsto né sollecitato nella recente legge sull'abolizione della tassa d'ingresso ai musei;

in alcuni casi — come il Museo di San Martino — i visitatori che volessero ammirare solo le sezioni presepiali (migliaia di scolari e studenti nel periodo di Natale) sono costretti a pagare le nove tariffe comprensive anche della mostra « I ricordi storici del Regno »;

l'organizzazione della mostra nelle sue diverse sedi è stata affidata alla società Rebus srl;

l'affidamento a società privata ha prodotto come primo effetto l'aumento dei prezzi —

se ritenga che la valorizzazione delle ricchezze culturali ed artistiche della città debba passare necessariamente attraverso l'aumento dei prezzi, in modo da produrre l'ennesima frattura tra le diverse fasce di reddito;

se intenda assumere iniziative per consentire a tutti i cittadini, napoletani e non, di accedere ai musei pagando la vecchia tariffa, così come da decreto ministeriale 9 maggio 1994;

in subordine se, non ritenga che, almeno per gli studenti e gli anziani, sia possibile ricondurre a prezzi più accessibili le tariffe di ingresso. (5-03487)

GARDIOL, BUGLIO, ROGNA e ORTO-LANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati dei lavoratori dello stabilimento della Dea di Moncalieri (Torino) denunciano da tempo un lento declino della azienda, che, dopo il passaggio di proprietà dalla Finmeccanica all'americana Brown & Sharp, ha visto depotenziato sia il settore della ricerca sia quello della progettazione, che sono stati affidati ad altre strutture non italiane del gruppo. Questa situazione ha provocato un forte indebolimento sul mercato internazionale dell'azienda, che fino a poco tempo fa era *leader* mondiale nel campo della metrologia;

il 17 dicembre 1997 si è svolta una riunione presso la regione Piemonte tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale, in cui quest'ultima non è stata in grado di esporre il piano industriale per i prossimi anni, e ciò fa temere un ulteriore disimpegno dell'azienda in Italia —:

se intenda acquisire direttamente dalla proprietà azionaria informazioni e impegni circa il mantenimento dell'attività produttiva in Italia;

quali siano gli indirizzi economici e politici del Governo in merito al mantenimento e allo sviluppo di attività produttive ad alta tecnologia ed in particolare quella della Dea;

se intenda organizzare, al fine di superare positivamente la situazione, un incontro in sede ministeriale tra le organizzazioni sindacali, l'azienda e la proprietà Brown & Sharp, al fine di conoscere i piani industriali per i prossimi anni. (5-03488)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1996 e 1997, in provincia di Benevento, la discordanza di pareri tra le commissioni di prima istanza e quelle periferiche incaricate di accertare l'invalidità dei soggetti richiedenti il riconoscimento dei benefici pensionistici o connessi alla corresponsione dell'indennità di accompagnamento, ha riguardato una percentuale complessiva compresa tra il 60 ed il 70 per cento dei casi;

in sostanza, sei persone su dieci, considerate legittimamente destinatarie del trattamento pensionistico di invalidità o dell'indennità di accompagnamento in primo grado, si sono viste private del beneficio in seconda istanza;

risulta all'interrogante che molte delle istanze respinte dalla commissione di secondo grado siano state successivamente riconosciute legittime e fondate in sede giudiziaria;

l'assurda disparità di giudizio e di valutazione tra le due commissioni incaricate di verificare la sussistenza dei requisiti sanitari, ai fini del riconoscimento dei benefici concessi agli invalidi, induce legittimamente a chiedersi se in provincia di Benevento il fenomeno sia stato determinato dall'eccessiva indulgenza dei commissari medici chiamati ad esprimersi in primo grado, oppure da una altrettanto eccessiva severità dei membri delle commissioni di secondo grado —:

se il Governo, alla stessa stregua dell'interrogante, consideri il fenomeno denunciato in premessa come un dato particolarmente allarmante e, quindi, meritevole di opportuni ed indilazionabili accertamenti e verifiche volte ad individuare precise responsabilità;

se non intenda disporre una tempestiva ed efficace indagine volta ad appurare, sulla base di riscontri e di verifiche dettagliate, se vi siano stati comportamenti perseguibili, a tutti i livelli, con riferimento sia ai commissari di primo grado sia a

quelli chiamati a pronunciarsi in seconda istanza sul riconoscimento dei benefici di invalidità in provincia di Benevento;

se, ad avviso del Governo, sussistano i presupposti per adire gli organi della magistratura;

quali iniziative intenda adottare e quali atti porre in essere per ricondurre in un contesto di piena legalità la « gestione » delle procedure di accertamento dell'invalidità civile in provincia di Benevento, anche per evitare che numerosi cittadini sanniti, sebbene oggettivamente in possesso dei requisiti previsti dalla legge, siano esclusi — o continuino a rimanere esclusi — dai benefici che ad essi dovrebbero essere riconosciuti. (5-03489)

ALBONI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Cesano Maderno e Seveso intendono, di comune accordo, costruire una bretella (tangenziale sopraelevata) che unisca la strada statale n. 35 con la superstrada Milano-Meda (prolungamento della tangenziale est) attraversando i comuni interessati dove è già stato edificato da anni (abitazioni private e strutture industriali) per far defluire su di essa il traffico pesante;

la Giunta comunale di Seveso, con delibera 392 del 4 dicembre 1997, ha aggiudicato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva delle infrastrutture di collegamento viario interessanti i comuni di Cesano Maderno e Seveso alla Società R.P.A. Engineering Consultants srl, con un importo pari a lire 622.306.206;

l'impatto ambientale sarebbe fortissimo;

l'inquinamento atmosferico e acustico provocato dai mezzi pesanti sarebbe elevatissimo, poiché tale progetto si unirebbe ad altra strada che convoglierebbe il traffico pesante dei comuni limitrofi situati più a nord;

per finanziare tale opera sembrerebbe verranno utilizzati più di otto miliardi, ma non è ancora ben chiaro se questi fondi siano della Comunità europea o se invece siano fondi regionali, ed inoltre se siano a fondo perso o a prestito agevolato;

attualmente la carreggiata è di sette metri, ma il progetto intende portarla a dodici, rischiando di non rispettare i margini di sicurezza previsti per le abitazioni;

il terreno dove si andrebbe a lavorare e smuovere terra, appartiene alla famosa zona A7, inquinata con l'evento « diossina » nel 1976;

si andrebbe ad aprire un ulteriore cantiere su superstrada, quella della Milano-Meda, che attende ancora l'ultimazione dei lavori a Lentate sul Seveso —;

se intendano valutare l'attuabilità o meno dell'opera, e altresì se non reputino più opportuno, nella migliore delle ipotesi, procedere all'interramento di tale opera per rendere meno violento l'impatto ambientale della stessa, esaminando dapprima con scrupolo la questione del terreno che attualmente viene descritto come area non ancora bonificata. (5-03490)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la proposta di regolamento (UE) 97/c263/05 del Consiglio, prevede, tra l'altro, la soppressione di ogni tipo di aiuto ai produttori di barbabietole, compresi quelli dell'Italia meridionale, a decorrere dalla campagna di commercializzazione 2001/2002;

la disposizione prevista dalla proposta di regolamento, se dovesse essere approvata, si tramuterebbe in un danno gravissimo per la produzione bieticola meridionale ed il comparto saccarifero nazionale, soprattutto in conseguenza della prevedibile entrata in crisi degli impianti di trasformazione che, dopo un faticoso processo di ristrutturazione, proprio negli

anni 2000 potrebbero entrare nel pieno delle attività, ma che, con le misure previste, non avrebbero certamente tutta la materia prima da lavorare e necessaria per rientrare dei costi di ammodernamento già sostenuti —;

se non intenda attivarsi con urgenza e fermezza nei confronti del Consiglio, affinché venga soppressa la norma prevista nella proposta di Regolamento (UE) 97/c263/05 del Consiglio, che escluderebbe la possibilità di concedere aiuti ai nostri produttori di barbabietole a decorrere dalla campagna di commercializzazione 2001/2002. (5-03491)

NARDINI e GALDELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno ci sono incidenti sulla strada statale 16-bis (che interessa Bari, Trani, Bisceglie, ecc.);

questi incidenti hanno provocato la morte di molte persone, di cui cinque solo nell'ultimo mese;

si potrebbero menzionare altri incidenti tra cui quelli che hanno provocato la morte di tre militari nel 1996;

prevalentemente gli incidenti avvengono in un tratto della strada statale 16-bis, presso lo svincolo per Trani;

sotto questo tratto di strada soprannominato ormai « tratto della morte », vi sono abitazioni e spesso vengono causati danni a persone e cose a causa della caduta di veicoli o pezzi di essi dal viadotto;

in quel tratto vi sono bambini che giocano; la strada causa rumori, vibrazioni e inquinamento;

è stata presentata una petizione di cittadini della zona —;

se sia a conoscenza dei fatti;

se intenda inviare un'ispezione dal ministero;

se non sia opportuno e necessario pensare ad un nuovo tracciato della strada statale 16-*bis*, esterno alla città;

se non sia pensabile un interrimento del tracciato della strada statale 16-*bis*, per portare a soluzione un problema che da anni ormai produce danni e morti;

se non sia opportuno avviare procedure che consentano agli attuali proprietari di abitazioni prospicienti la strada statale 16-*bis*, di lasciare le stesse, ricevendo un opportuno risarcimento. (5-03492)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quando termineranno i lavori stradali lungo la strada statale n. 28, presso Lese-gno (Cuneo), per la realizzazione di una interminabile rotonda;

quanto siano costati fino ad oggi, quanto costeranno, ed a carico di quale ente vengono eseguiti. (5-03493)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in corso presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale e contemporaneamente presso i vari uffici dei ministeri del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un costante contatto del gruppo Olivetti tendente a risolvere la grave crisi in cui il gruppo versa;

il gruppo Olivetti di Ivrea ha negli anni trascorsi reiteratamente assunto impegni in sede governativa, ottenendo finanziamenti pubblici in cambio di ristrutturazioni aziendali che, in particolare nei complessi industriali del sud (Modinform Marcianise e Olivetti Ricerca Pozzuoli), dovevano garantire occupazione e rilancio delle attività produttive;

esistono seri dubbi che i fondi governativi siano stati utilizzati dall'Olivetti gli scopi concordati negli accordi di programma, tanto che dal gruppo di alleanza nazionale è scaturita la presentazione di

una proposta di legge istitutiva di una commissione d'inchiesta parlamentare in merito;

le iniziative parlamentari poste in essere dall'interrogante, e concordate anche con l'amministratore delegato della Olivetti Roberto Colaninno, tendenti a salvaguardare in Campania la ricerca e la ripresa della produzione, hanno visto nascere la Società Consortile a responsabilità limitata Elinte (Elettronica integrata terra di lavoro);

dell'Elinte fa parte la Olivetti Ricerca di Pozzuoli, società con sede sociale all'interno della Modinform di Marcianise;

nei vari incontri operativi e da accordi in via di definizione tra il Gruppo di Ivrea e l'Elinte vi è un possibile reimpiego di parte delle maestranze dichiarate in esubero dalla Modinform da collocare presso l'indotto a condizione che a quest'ultimo vengano assegnate missioni produttive;

dall'indagine conoscitiva sul gruppo Olivetti, svolta dalla X Commissione parlamentare presieduta dall'onorevole Nerio Nesi, i vertici di Ivrea hanno posto una particolare attenzione al futuro produttivo ed occupazionale delle aziende del sud Italia;

all'interrogante risulta che il gruppo Olivetti ha assegnato la produzione di circa ventimila registratori di cassa del tipo « ambulante », normalmente ingegnerizzati e prodotti a Marcianise, alla ditta Fasy di Brescia —:

se i Ministri interrogati intendano tempestivamente:

avviare una inchiesta ministeriale che faccia luce sulle fasulle ristrutturazioni aziendali finanziate con denaro pubblico al gruppo Olivetti;

se sono pendenti ancora quote di finanziamento, sospendere l'erogazione in attesa di chiarimenti;

accertare se non vi sia incongruenza ed ambiguità operativa, tra i tanti

impegni presi dal gruppo Olivetti con il Governo e i Sindacati sulla produzione, tra la necessità, per esempio, di messa in mobilità di lavoratori del sud e la commitmentenza alla Fasy per la produzione di circa ventimila registratori di cassa ed altri lavori assegnati ad aziende del nord;

come intendano adoperarsi per scongiurare la chiusura della Modinform di Marcianise e per mantenere i livelli occupazionali, tenuto conto delle posizioni prese dal Governo con i sindacati nazionali e aziendali, con gli organi istituzionali regionali, provinciali e parlamentari, in cui si ribadisce che è il lavoro, l'elemento essenziale della lotta alla camorra. E Marcianise, come è noto, è terra di camorra;

se non si intenda soprassedere, in attesa di una attenta verifica, nella concessione della mobilità lunga a cinquecento addetti della Modinform, visto che il provvedimento ricade immancabilmente anche sui circa 80 ricercatori della Olivetti Ricerca di Marcianise da poco assorbiti dalla Modinform con il sistema delle solite alchimie messe in atto dalla Olivetti, che crea aziende per sfruttare i finanziamenti e le assorbe in altre, quando i contributi dello Stato sono finiti. Va ricordato, infatti, che la Olivetti Ricerca di Marcianise faceva parte del pacchetto dell'accordo di programma che prevedeva l'elargizione da parte del Governo di circa 750 miliardi. (5-03494)